



## NOTA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA INTERNAZIONALE SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DEL CONCORSO DI AMMISSIONE ALLA CARRIERA DIPLOMATICA

Il concorso per la carriera diplomatica seleziona figure professionali che hanno la responsabilità, delicata e impegnativa, di condurre le relazioni internazionali del nostro Paese e di fornire servizi e assistenza ai cittadini, italiani e stranieri, in patria e all'estero. Per poter assolvere questi compiti, gli aspiranti diplomatici devono dimostrare di aver acquisito la capacità di interpretare le complesse e mutevoli dinamiche della politica internazionale. È un esercizio difficile, che richiede un ampio ventaglio di competenze, indispensabili per affrontare con perizia i temi politici, economici, socioculturali, strategici che, insieme ad altri ancora, determinano i nostri rapporti con gli attori del sistema internazionale. Di questo patrimonio di conoscenze è parte fondamentale la Storia delle relazioni internazionali. Non a caso, questa disciplina è da sempre espressamente prevista fra le cinque prove scritte che i candidati al servizio diplomatico devono sostenere.

Per questo, la Società italiana di storia internazionale (SISI) – che raccoglie gli storici delle relazioni internazionali e gli storici dell'Africa, delle Americhe e dell'Asia – esprime forte perplessità per la scelta di nominare una docente di Storia contemporanea nella Commissione per il concorso di ammissione alla carriera diplomatica.

Naturalmente non è in discussione il profilo scientifico della docente nominata. Ma è lecito chiedersi se questa sia stata la scelta migliore. La Storia delle relazioni internazionali ha infatti una sua specificità – di metodo, di temi di ricerca, concettuale, lessicale - affatto comprimibile all'interno dello statuto scientifico della Storia contemporanea.

Pertanto, la SISI auspica che la Commissione del concorso di ammissione alla carriera diplomatica torni in futuro ad includere gli storici delle relazioni internazionali, nella convinzione che le loro competenze, maturate con l'attività didattica e di ricerca, siano imprescindibili per verificare la preparazione dei candidati, e in particolare la loro padronanza dei complessi processi storici che hanno modellato le relazioni internazionali e dato forma alle società e alle istituzioni – nazionali, internazionali e sovranazionali - presenti nelle diverse aree del mondo.

Il Presidente della SISI, Prof. Riccardo Redaelli

Il Consiglio direttivo della SISI